

## Venticinque anni di alpinismo giovanile a Brunico

*dal notiziario sezionale InfoCai n. 42, giugno 2009 - numero speciale per i 25 anni dell'alpinismo giovanile a Brunico*



Benché da sempre nel Cai singoli giovani abbiano partecipato a gite e poi negli anni sessanta e settanta siano state organizzate singole attività rivolte a ragazzi, dopo una gita sul Sass da Putia con 25 giovani partecipanti (1983), nacque l'idea di dare vita anche in seno alla sezione CAI di Brunico ad un gruppo giovanile, che prese forma però solo nel 1984. Grazie soprattutto a Umberto Plankensteiner e Vittorio De Zordo, i responsabili giovanili di allora, l'essere gruppo suscitò fin da subito un grande interesse nei giovani, proseguendo poi a fasi alterne. La partecipazione al raduno giovanile del CAI Alto Adige svolto a Passo Giovo nel 1984 proiettò Brunico nel panorama dei giovani del Cai altoatesino, allora gestito da Vinicio Sarti e Luca Nardin. La bellissima giornata del Passo Giovo fece infatti scoprire alla sezione e ai giovani di allora, alcuni dei quali sono oggi accompagnatori, un nuovo modo di essere CAI ed una metodologia diversa di approccio con i giovani soci, non più improntata esclusivamente sull'offerta alpinistica o escursionistica pura e semplice, ma anche e soprattutto sulla proposta di un'attività escursionistica basata molto più sul gioco-natura che sull'aspetto fisico dell'andare in montagna.

Negli anni seguenti l'attività diminuì, anche se nel 1986 il gruppo giovanile brunicense vinse il 1° premio al raduno di Egna e giunse 3° a quello di Fondo: erano gli anni in cui ai raduni ci si andava anche per "gareggiare" con le altre sezioni. Il 16 settembre 1987 la nostra sezione organizzò il raduno regionale al rifugio CAI Plan de Corones, che, nonostante il pessimo tempo, registrò una buona partecipazione: per molti anni i famosi piatti regalati in tale occasione hanno accompagnato i pasti di molte famiglie del Cai.

Nel 1990 la guida alpina e grande alpinista Friedl Mutschlechner, che morirà alcuni anni dopo durante una spedizione himalayana, tenne un corso di roccia per cinque ragazzi della sezione con alcune lezioni a secco ed altre sulle Cinque Torri d'Averau. Ma la svolta verso l'attuale concetto di gruppo di alpinismo giovanile avvenne a partire dal 15.11.1990, quando gli accompagnatori del CAI brunicense entrarono nel mondo della scuola per presentare ai ragazzi l'associazione e la propria attività: con questa mossa si gettarono le basi la creazione di un vero e proprio gruppo giovanile.

I soci Franco Dellantonio, Mauro Callegari e Paolo Bonzi diventarono in quei primissimi anni novanta accompagnatori di alpinismo giovanile titolati, seguiti in questo passo nel 1992 da Vittorio De Zordo. L'anno 1993 vide un giovanissimo Mauro Callegari frequentare con successo il corso per accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile, una qualifica che fece onore alla sezione, proiettandola fra quelle trainanti nel settore dei giovani: inoltre dal 1994 al 1995 Vittorio De Zordo fece parte della commissione centrale di alpinismo giovanile come componente e della commissione giovanile del CAI Alto Adige dal 1992 al 1998, prima come vice-presidente e poi come presidente, e Franco Dellantonio ricoprì per molti anni l'incarico di componente delle commissioni provinciale e regionale di alpinismo giovanile.

In quei primi anni furono organizzati anche due attendamenti. Rimase memorabile quello al Lago Verde, sui monti pusteresi, perché durante la notte ci colse un temporale e la grandine ricoprì i prati di bianco: la mattina fummo svegliati dalle mucche che cercavano tra le tende qualche filo d'erba asciutto.

L'alpinismo giovanile prese sempre più piede e, a partire dal 1992 per iniziativa dei tre accompagnatori Dellantonio, Callegari e De Zordo, vennero organizzati i primi corsi di avvicinamento alla montagna, che venivano sempre presentati nelle scuole elementari e medie in lingua italiana di Brunico. Il successo giunse quasi subito e per certificarlo basta pensare al grande numero di ragazzi che il CAI portò in montagna, sempre oltre 40 giovani iscritti dal 1994 al 1999.

Crescendo il numero dei ragazzi, necessariamente crebbe anche la necessità di avere un alto numero di accompagnatori: al nucleo storico, si affiancarono Nicoletta Nicolini (dal 1994), Claudio Dellantonio (prima aiuto accompagnatore e poi accompagnatore titolato dal 1998), Sergio Prandini (dal 2001), Mauro Martin (dal 2005) e infine Teresa Stocco (dal 2006); dai vari corsi provinciali organizzati di anno in anno uscirono validi aiuto accompagnatori Manolo Vigo, Tiziana Gerosa, Daniele Zampini, Renate Gasperina, Maria Rosa Troier, Donatella Calò, Massimo Casciani, Paolo Bartolini, Andrea Del Frari, Sandra Dellantonio, Fiorenza Bussu, Luca Roncador, Mirco Pomati, Davide Dimani e Andrea Consalvo. Gli accompagnatori di alpinismo giovanile titolati, soggetti per regolamento a periodici aggiornamenti, frequentarono negli anni molti corsi sia come discenti che come docenti; alcuni di essi, fino ai giorni nostri fecero parte delle commissioni provinciali, regionali e anche nazionali e dei rispettivi organismi formativi, contribuendo in modo determinante alla formazione dei titolati di altre sezioni.

Il 22 ottobre 1995 nella Sala dello Josefsheim di Brunico venne organizzata dal nostro gruppo Alpinismo Giovanile una manifestazione denominata "L'alpinismo giovanile per l'ambiente": inserita nell'ambito dell'omonima Giornata Nazionale, voluta dalla Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile, la manifestazione aveva lo scopo di far capire ai nostri ragazzi l'importanza della tutela ambientale e della salvaguardia del territorio, specie quello alpino. Per l'occasione venne creato il numero unico di un giornalino sull'ambiente contenente ritagli di giornale e scritti dei ragazzi sul particolare argomento. La giornata fu dedicata alla pulizia del bosco nei dintorni di Brunico e alla risistemazione - unitamente ad una guardia forestale - di 15 cartelli indicatori del "Sentiero Naturalistico della Gola della Rienza". I ragazzi aiutarono il forestale nella posa in opera dei cartelli; durante la successiva manifestazione ufficiale con 47 ragazzi e 50 tra accompagnatori, genitori ed autorità, furono presentati al pubblico i lavori fatti durante la giornata, il giornale, le schede di rilevazione sul bosco, alcune fotografie allestite su pannelli ed alcuni cartelloni preparati da ragazzi della terza classe della scuola elementare italiana di Brunico e riguardanti un decalogo sull'ambiente. Fu una grande giornata cui presero parte l'allora Presidente Generale del CAI Roberto De Martin, rappresentanze della Giunta Comunale brunicense, degli organi istituzionali del CAI regionale.

Dal 20 febbraio al 13 marzo 1997 venne organizzato nella palestra della scuola Bachlechner di Brunico un mini corso di arrampicata per una quindicina di ragazzi, con lo scopo di insegnare ai ragazzi le tecniche base dell'arrampicata, con particolare attenzione alla progressione in sicurezza mediante l'uso della corda, dei nodi più importanti e delle più elementari norme di comportamento in montagna.

Grande interesse e ottimo successo riscossero le settimane naturalistiche giovanili in val d'Aosta (1997), sui monti Lessini (1998) con il CAI di Bressanone e sull'Appennino Modenese (1999), ma anche la partecipazione dei nostri ragazzi ad attività provinciali, regionali o nazionali, come i corsi di speleologia a Costacciaro nel 1993 e 1994, le settimane CAI-AVS provinciali dal 1992 al 1996 o ancora il corso di avvicinamento allo sci-alpinismo al Passo del Tonale nel 1999.

La settimana in Val D'Aosta, in particolare, vide insieme venti ragazzi del CAI e dell'AVS di Brunico, impegnati in attività escursionistiche, in giochi e in tante altre iniziative e visite guidate con base presso la Baita Giorgio e Renzo Novella in Valpelline: una settimana densa di impegni e di giochi, in cui tutto andò per il meglio, con tanti bambini che si staccavano per la prima volta da casa e con tante gite in montagna in quello splendido ambiente valdostano. Il tutto organizzato e gestito completamente dagli accompagnatori del CAI, cucina compresa. Quella settimana ebbe un successo pieno che è rimasto ancora oggi nel cuore degli accompagnatori e dei ragazzi partecipanti.

La vicinanza del Cai e dei giovani di Brunico ai problemi dell'ambiente venne resa pubblica nell'anno 1998, da quando il nostro gruppo iniziò a collaborare con altre associazioni e con il Comune nell'opera di pulizia dei boschi: il gruppo di giovani del CAI, muniti di sacchi neri e guanti

sproporzionati per le loro ancor piccole mani, ripulirono ogni anno dalle immondizie la collina del castello, dando così una lezione ai maleducati che continuano a non rispettare la natura e immagazzinando loro stessi un importante messaggio di civiltà.

Il 24 giugno 1998, 9 ragazzi, 2 accompagnatori, 3 aiuto accompagnatori e altri 3 collaboratori, tutti della nostra sezione, parteciparono alle riprese di un documentario sulle Alpi realizzato dal famoso regista Folco Quilici: i nostri ragazzi erano impegnati in attività di arrampicata presso la palestra di roccia di Santa Caterina.

Dopo l'esperienza del 1987, il gruppo organizzò un nuovo incontro regionale per i giovani del Trentino Alto Adige: l'Alpe di Nemes, nell'estrema punta orientale della provincia di Bolzano, a cavallo tra le provincie di Bolzano e Belluno, fu invasa da oltre 350 giovani e 200 accompagnatori di alpinismo giovanile, in rappresentanza di 14 sezioni della S.A.T. e 10 del CAI Alto Adige, nonché della sezione CAI Valcomelico. Stupende visioni delle Dolomiti di Sesto imbiancate da un sottile strato di nevischio caduto il giorno prima, fecero da sfondo alla giornata, durante la quale gli accompagnatori brunicensi organizzarono giochi all'aperto, fra cui la costruzione di un puzzle, raffigurante la zona del raduno, ed una caccia al tesoro con la bussola resa più difficile da un cruciverba, la cui soluzione dava le coordinate per trovare l'arrivo. La classica polenta valtellinese e le salsicce misero d'accordo tutti nel decretare la perfetta riuscita della grande giornata.

Dal 2 al 6 gennaio 1999 tre ragazzi con gli accompagnatori De Zordo e Dellantonio parteciparono alla settimana sci alpinistica al passo del Tonale, durante la quale vennero organizzate varie attività sia in montagna (Cima Presena) che in palestra di arrampicata. L'esperienza venne replicata l'anno seguente per 4 ragazzi e gli accompagnatori Franco Dellantonio e Maria Rosa Troier.

I corsi di alpinismo giovanile proseguirono con grandi numeri e interessanti uscite escursionistiche estive e invernali, alcune delle quali particolari come le uscite in grotta o le vie ferrate. I soci giovani partecipanti ai corsi si attestarono infatti fra le 30 e le 60 unità ogni anno, rendendo perciò necessaria la suddivisione dei corsi in base e perfezionamento, rispettivamente per ragazzi delle scuole elementari e delle scuole medie.

Dal 6 al 9 luglio 2000 fu organizzato un bellissimo trekking da rifugio a rifugio sul Monte Baldo, cui parteciparono, assieme agli accompagnatori Franco Dellantonio e Manolo Vigo, 4 ragazzi; partiti da San Valentino di Brentonico, i sei giunsero dopo quattro giorni di duro cammino e un'estenuante discesa di oltre duemila metri di dislivello fino in riva al lago di Garda, compiendo una bellissima esperienza.

Tra le attività a carattere prettamente culturale, il gruppo organizzò il 9 febbraio 2002 una serata di diapositive della spedizione Pamir 2001 alla quale avevano preso parte sei accompagnatori di AG di diverse parti d'Italia: quasi un centinaio di persone assistette alle belle diapositive, commentate con grande trasporto e partecipazione direttamente dal capo spedizione e da alcuni componenti.

Con alcuni ragazzi più grandi si tentò di creare un calendario per la cosiddetta "terza fascia" comprendente, cioè, quei ragazzi tra i 14 e i 17 anni, che avevano voglia di fare qualcosa in più. La terza fascia non decollò mai, sia per l'esiguità del numero dei ragazzi realmente interessati a faticare sui più impervi e duri sentieri della montagna "vera", sia per l'età critica che volentieri distrae i giovani verso altre attività. Tuttavia, nei primi anni del terzo millennio vennero organizzate alcune attività estive e di queste alcune ebbero un notevole successo, non in termini numerici ma come esperienza: fu il caso della salita del Monte Nevoso per la cresta sud-est e la discesa per la via normale verso il rifugio Roma, che impegnò, il 29 e 30 giugno 2002, quattro ragazzi e gli accompagnatori Mauro Callegari e Vittorio De Zordo. La vetta fu vissuta come un traguardo alpinistico di prim'ordine (comunque non è una salita da sottovalutare) ed i quattro

ragazzi ancor oggi se la ricordano molto bene. Nello stesso anno Vittorio De Zordo conseguì, dopo un apposito corso in Val d'Aosta, la qualifica di accompagnatore nazionale di AG.

Nell'inverno 2002/2003 venne organizzato anche un corso di escursionismo in ambiente innevato con ciaspole e sci da sci alpinismo, frequentato da pochi quanto entusiasti ragazzi; nell'inverno successivo, sempre nell'ambito di un corso "neve" per la terza fascia, fu salita con le ciaspole anche la Cima di Pozzo, sulle montagne pusteresi, mentre nell'estate successiva fu organizzata una bella gita di due giorni nell'oasi del WWF di Valtrigona in Trentino, cui parteciparono 11 ragazzi e 3 accompagnatori. Nel 2005 l'attività per la terza fascia cessò per mancanza di adesioni, mentre proseguì fiorente l'attività per i ragazzi della prima e della seconda fascia (elementari e medie). Nella primavera del 2004 il corso di alpinismo giovanile consentì di fare un importante incontro: a Castel Juval in val Venosta i ragazzi di Brunico posarono assieme al grande alpinista Reinhold Messner.

Se nel 2005 si registrò un sensibile calo nelle iscrizioni al corso, nel 2006 il numero dei ragazzi tornò ad aumentare raggiungendo i 48 iscritti, rimanendo poi per altri tre anni stabile fino al 2009, con un nuovo boom di presenti (ben 54).

Il già buon rapporto con l'istituzione scolastica brunicese migliorò a partire dagli anni 2004/2005, quando si iniziò a frequentare le aule non solo per presentare i corsi di AG, ma anche per fornire un supporto tecnico e culturale ai programmi scolastici: nel 2005 e nel 2006 l'accompagnatore Vittorio De Zordo realizzò un progetto didattico in ambito geografico-storico sulla prima guerra mondiale nelle Dolomiti che si concluse con un'uscita in ambiente. L'accompagnatrice Nicoletta Nicolini effettuò vari interventi nelle scuole per parlare dell'acqua e degli alberi, gli accompagnatori Mauro Callegari, Franco Dellantonio e altri guidarono più volte le scolaresche in ambiente montano e tra i boschi attorno a Brunico.

Brunico tornò nuovamente alla ribalta degli schermi televisivi: il 23 ottobre 2005 venne girato un documentario sull'attività del Cai in Alto Adige ed il nostro gruppo si prestò per le riprese riguardanti l'alpinismo giovanile. 15 ragazzi e 5 accompagnatori sfilarono davanti alla macchina da presa in una nuvolosa e umida giornata tra i boschi e i prati, non tradendo la benché minima emozione: il filmato fu mandato in onda alcuni mesi dopo sulla rete regionale.

Il 30 luglio 2006, al ritorno dal mini-trekking al rifugio Calciati al Tribulaun, il piccolo gruppo di ragazzi e accompagnatori ricevette un SMS emozionante quanto atteso: il nostro accompagnatore Mauro Callegari ci scriveva dalla vetta dell'Elbrus, la più alta cima del continente europeo, scalato con una spedizione di alpinismo giovanile nazionale. Sull'Elbrus Mauro sventolò una bandierina regalatagli dai ragazzi della sezione prima di partire, come portafortuna, e al suo ritorno scrisse sullo Scarpone: "««...Valery si ferma appena sotto la cima, mi avvicino, lo abbraccio e lo ringrazio poi aspetto Pippo ed Aldo, gli ultimi metri dobbiamo farli assieme! Aldo da buon capospedizione ci cede il passo, Pippo ed io abbracciati e con le lacrime agli occhi raggiungiamo la cima insieme, le lacrime si trasformano in pianto, la gioia è immensa, il pensiero va alle nostre famiglie, ai nostri amici, a tutte quelle persone che in ogni modo ci hanno aiutato a raggiungere questa nostra meta. Arriva anche Nicola, il più anziano del gruppo, si accascia abbracciando i massi della vetta poi anche lui cede in un pianto liberatorio. I ragazzi sono meno emozionati di noi, ci congratuliamo a vicenda, cerchiamo uno spazio per le foto di rito, anche il freddo è calato e la vista da quassù spazia all'infinito! Tiro fuori dallo zaino il fazzolettone regalatomi dai ragazzi della sezione, questa è la volta buona: grazie Vic, grazie Franco, grazie amici, grazie ragazzi, questo pezzo di stoffa mi ha dato una forza incredibile per arrivare in cima al tetto d'Europa!»». Anche esperienze come questa contribuiscono a rendere memorabili 25 anni di alpinismo giovanile. Le toccanti immagini della spedizione furono proiettate il 19 gennaio 2007 nella Casa Ragen di Brunico alla presenza di tanti ragazzi e adulti: un gruppo di giovani leve brunicensi, all'insaputa dei componenti della spedizione, giocarono in modo impeccabile il ruolo dei presentatori della serata.

Oltre alle uscite del corso, nel 2007 venne organizzato un nuovo mini- trekking al rifugio De Gasperi in Carnia, cui parteciparono 6 ragazzi e 4 accompagnatori; furono organizzate due belle escursioni e, nonostante un'intera giornata piovosa al rifugio, tutto andò per il meglio.

Un ragazzo di Brunico partecipò nel mese di luglio 2008 ad una settimana internazionale UIAA sulla via Alpina, nello stesso mese gli aiuto accompagnatori Mirco Pomati e Davide Dimani gestirono per il Cai una piccola palestra di arrampicata per bambini nell'ambito di una festa in città a Brunico; infine nel successivo mese di agosto la nostra sezione partecipò all'iniziativa nazionale "205 fiaccole su 205 cime", salendo alla Campana Concordia sul Plan de Corones e accendendo lassù la fiaccola olimpica, contemporaneamente ad altri 180 gruppi giovanili su altrettante vette italiane e sulla cima dell'Olimpo in Grecia. La stessa estate vide l'accompagnatore Vittorio De Zordo salire con alcuni altri titolati nazionali di AG del Cai il Triglav, che con i suoi 2864 metri è la più alta cima della Slovenia.

Il gruppo di alpinismo giovanile del Cai di Brunico giunge così a superare il traguardo dei 25 anni di attività con i giovani e per i giovani del nostro sodalizio. L'esperienza fatta costituisce per la sezione di Brunico e per i giovani soci un valore notevole: benché siano molto pochi i ragazzi che sono diventati dei veri alpinisti, gli accompagnatori sono riusciti a infondere nelle giovani generazioni il rispetto per la montagna e la natura, facendo passare semplici quanto importanti messaggi e insegnando ai ragazzi a frequentare la montagna in modo sicuro e consapevole, promuovendo, nel contempo, la conoscenza del territorio in cui essi sono inseriti.

Naturalmente anche gli stessi accompagnatori ed aiuto accompagnatori sono cresciuti e non solo dal punto di vista anagrafico. Il percorso fatto insieme ai ragazzi è stato, come ogni sentiero di montagna, bello ma anche faticoso e pieno di sorprese e esperienze indimenticabili; ogni vetta raggiunta non è mai completamente conquistata, perché nelle gambe stanche e negli occhi di stupore e ammirazione dei nostri ragazzi si coglie la voglia di andare avanti e cercare un'altra via che porta su qualche altra cima delle nostre splendide montagne.

*Vittorio De Zordo*